



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno X – Numero 2034

Venerdì 07 Maggio 2034 – S. Flavia, Fulvio

AVVISO

Ordine

1. Ordine: Vaccinazione
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. ECM: corsi FAD gratuiti

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. L'acne? non è solo un «problema da ragazzi», che cosa bisogna sapere.



Prevenzione e Salute

5. Acufeni : quali rimedi?
6. "Infarto, arrabbiarsi può scatenarlo", Vero o Falso?
7. Abuso di alcol: gli effetti sull'organismo.

GUACCI.
LA DISTRIBUZIONE FARMACEUTICA
AL SERVIZIO DELLE
FARMACIE INDIPENDENTI.

Frosinone Nola Barletta

www.guacci.it

Proverbio di oggi.....
Quanno faje 'e cunte cu 'a coscienza nun ce stanno poste pe' te i' a 'masconnere

“INFARTO, arrabbiarsi può scatenarlo”, VERO O FALSO?

Alcuni credono che “arrabbiarsi a morte” e cioè arrabbiarsi così tanto da sentire il cuore scoppiare, possa scatenare l'infarto. Vero o falso?

VERO “Arrabbiarsi tanto può scatenare davvero l'infarto soprattutto nelle persone che già presentano una malattia coronarica ancora asintomatica o che presentano alti livelli di rischio cardiovascolare come le persone obese, ipertese, affette da sindrome metabolica.



In realtà, soprattutto quando ad **arrabbiarsi** sono le donne, talvolta può svilupparsi quella che negli ultimi cinque anni è diventata una malattia sempre più nota, ovvero la cardiomiopatia da stress, malattia del muscolo cardiaco che si presenta con tutti i segni dell'**infarto** senza esserlo realmente e senza presentare spesso una prognosi così sfavorevole.

All'esordio si manifestano condizioni identiche a quelle che sperimenta un paziente con infarto cardiaco come malessere, sudorazione e dolore toracico; persino l'elettrocardiogramma e l'ecocardiogramma mostrano un quadro di **infarto** senza che si possa trovare alcuna patologia coronarica.

L'evoluzione di questa cardiomiopatia è fortunatamente spesso benigna. La sua causa è ancora ignota, anche se si sa che **arrabbiarsi** può scatenarla, che spesso si risolve completamente nel tempo senza lasciare esiti e che non si tratta con i farmaci che si impiegano nella cura dell'**infarto**.

Va da sé che imparare a gestire lo stress anche attraverso attività fisiche “tranquillizzanti”, come lo yoga e il pilates anche praticato in acqua, non solo aiuterebbe a non **arrabbiarsi** così tanto ma anche a prevenire diverse forme di malattie cardiovascolari.” (Salute, Humanitas)

PREVENZIONE E SALUTE**ACUFENE: QUALI RIMEDI?**

L'acufene è un disturbo abbastanza comune, ma che tuttavia può arrivare a condizionare la vita quotidiana.



Si parla di acufene in presenza della **percezione di un suono o di un rumore nell'orecchio**.

La visita otorinolaringoiatrica con esami audiometrici è fondamentale per capire l'origine del problema, e muoversi verso una possibile soluzione.

Che cos'è l'acufene?

L'acufene è la percezione di un suono o di un rumore avvertito nell'orecchio, che può assumere diverse tonalità. Chi ne soffre può udire un **ronzio**, un **tintinnio** o un **fischio**.

L'acufene è un sintomo molto comune, che colpisce circa il 10-15% delle persone in età adulta. La percezione può essere costante o intermittente, debole o molto forte; il fastidio può a sua volta provocare altri sintomi come **mal di testa, ansia, disturbi del sonno e concentrazione**.

Il tintinnio, spesso associato alla perdita di udito, può essere di due tipi:

- ❖ **Tintinnio soggettivo**: è il più comune. Il cervello riproduce un suono percepito dal paziente.
- ❖ **Tintinnio oggettivo**: meno comune, è un rumore reale creato dalle strutture adiacenti all'orecchio.

Quali sono le cause dell'acufene? Le cause dell'acufene possono essere molteplici:

- **Tappo di cerume**: a volte le persone lamentano un acufene associata a un senso di occlusione. La rimozione del tappo di cerume può essere risolutiva.
- **Rumori intensi e frequenti** che possono danneggiare l'apparato uditivo.
- **Infiammazioni** dell'orecchio o del naso e dei seni paranasali.
- **Traumi a carico di testa e collo** possono causare acufeni reversibili.
- **Disallineamenti dell'articolazione mascella-mandibola**: possono avere ripercussioni sull'apparato uditivo.
- **Malattie tiroidee o fibromialgia**.
- **Sindrome di Ménière** (acufeni intermittenti): l'accumulo di liquido nell'orecchio può causare acufene, si risolve non appena va via la crisi.
- **Sordità improvvisa**: può essere causata da un infarto dell'orecchio interno o da una mononeurite virale. In questi casi, l'acufene – associato alla perdita dell'udito – può essere un sintomo e va trattato immediatamente, con una terapia steroidea entro le 72 ore, per cercare di rimediare alla perdita uditiva.

La diagnosi: La diagnosi prevede:

- Accurata **raccolta della storia medica** e personale del paziente.
- **Valutazione delle caratteristiche** dell'acufene.
- **Esame obiettivo del condotto uditivo** esterno e della membrana timpanica per mezzo dell'otoscopia e la valutazione delle fosse nasali, della bocca e dell'articolazione temporo-mandibolare.
- **Risonanza magnetica** per chiarire se l'acufene è di natura idiopatica o legato a qualche patologia.

Acufene: come risolvere il problema?

«Molte volte l'acufene può essere causato semplicemente da un **tappo di cerume** nell'orecchio, la cui rimozione può essere sufficiente a curarlo; in altri casi può essere legato a malattie dell'orecchio medio, quali l'**otosclerosi**. In questi frangenti non sempre è di facile trattamento ma si può tentare di trattare la patologia sottostante. Se **associato a ipoacusia**, con le moderne protesi acustiche sul mercato, si possono ottenere **ottimi risultati** anche se purtroppo, per quanto concerne le cure mediche, non si può dire di essere ancora giunti a nulla che veramente faccia veramente la differenza». (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

ABUSO di ALCOL: gli effetti sull'ORGANISMO

Complice il fatto di restare a casa, in molti paesi del mondo la percentuale di bevitori ha subito un'impennata non indifferente nel corso della pandemia.

Quali sono gli **effetti dell'alcol sull'organismo?**

Gli effetti negativi dell'alcol sull'organismo

L'eccessiva assunzione di alcol ha diversi effetti negativi sulla salute, tra i quali:

- *Indebolisce il sistema immunitario (ci si ammala più facilmente).*
- *È carcinogeno*
- *Riduce l'assorbimento di importanti vitamine (α, B, D ed E).*
- *Causa malnutrizione e alterazioni del peso corporeo, fa assumere calorie difficili da metabolizzare*
- *Peggiora le prestazioni sessuali e causa sterilità*
- *È pericoloso in gravidanza e può creare gravi problemi al feto*
- *Può interferire con i farmaci*
- *Altera le funzioni cognitive*
- *Riduce i tempi di reazione.*



Le principali malattie causate dall'alcol

Il consumo di alcol è responsabile di numerose patologie, la cui probabilità di insorgenza è strettamente legata alla quantità di alcol assunta:

- **Cirrosi**: chi beve per tutta la vita una certa quantità di vino al giorno (3-4 bicchieri) ha il doppio delle possibilità di ammalarsi.
- **Ictus, trombosi e altre patologie di natura vascolare**: il rischio è del 20% in più.
- **Cancro alla mammella**: il rischio è del 10-20% in più
- **Cancro all'esofago**: il rischio è del 10% in più
- **Cancro al fegato**: il rischio è del 14-20% in più
- **Pancreatite; Dipendenza dall'alcol; Danni cerebrali**

Chi è un bevitore a rischio?

«Se consideriamo che una bevanda standard contiene circa 10-12 g di alcol, l'OMS considera "rischioso" un consumo quotidiano di alcol che supera i 20 g per le donne (*circa due bicchieri*) e i 40 g per gli uomini (*circa 3-4 bicchieri*). Anche un consumo episodico eccessivo di alcol (detto *Binge Drinking*) è considerato rischioso se si assumono 60 g. o più di alcol in un'unica occasione (*circa 5-bicchieri*).

È stato inoltre osservato che, a ogni livello di consumo d'alcol, le donne sembrano essere esposte a un rischio maggiore di subire danni cronici dovuti all'alcol».

Quando il consumo di alcol è privo di rischi?

Il consumo di alcol non è mai privo di rischi: Il livello di consumo di alcol con il più basso rischio di mortalità è zero o vicino allo zero grammi per donne di età inferiore ai 65 anni, e meno di 5 g al giorno (circa mezzo bicchiere) per le **donne** dai 65 anni in su.

Per gli **uomini**, i livelli di consumo alcolico che minimizzano il rischio di mortalità alcol-correlata sono pari a zero grammi sotto i 35 anni, intorno ai 5 grammi al giorno (mezzo bicchiere circa) per gli uomini di mezza età e meno di 10 grammi al giorno (meno di un bicchiere) dai 65 anni in su.

La riduzione del consumo di alcol migliora la salute

«La diminuzione o l'eliminazione dell'alcol produce sempre effetti benefici sulla salute. Parte del danno prodotto dall'alcol è reversibile. I giovani che diminuiscono drasticamente il loro consumo alcolico alle soglie dell'età adulta riducono il rischio di sviluppare danni alcol-correlati». (*Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

L'ACNE? NON È SOLO UN «PROBLEMA DA RAGAZZI». CHE COSA BISOGNA SAPERE

A provocarla è un eccesso di sebo legato ai cambiamenti ormonali che ostruisce i canali piliferi, favorendo la proliferazione di batteri cutanei e lo sviluppo di un'inflammatione

Non rappresenta un disturbo unicamente estetico: **l'acne è una malattia a tutti gli effetti**, oltretutto tra le dieci più comuni, insieme a diabete e ipertensione solo per citarne alcune.

In Italia interessa fra il 75 e l'85 % dei ragazzi nel periodo che va dai 12 ai 18 anni, ma può colpire anche altre fasce di età. Una forma di acne emergente è, per esempio, quella che compare intorno ai 25 anni.

Interessa soprattutto il sesso femminile e si verifica in donne con non l'avevano avuta in precedenza, complici alterazioni ormonali, eccessiva esposizione al sole, utilizzo di cosmetici troppo occlusivi, il fumo e lo stress.

A che cosa è dovuta?

«L'acne è una spia della crescita adolescenziale, così come l'aumento della statura e altri cambiamenti fisici e psicologici. «Si tratta di una malattia in cui gli ormoni sessuali sia maschili sia femminili giocano un ruolo determinante».

«La comparsa degli ormoni sessuali nel periodo dell'adolescenza comporta un aumento di volume delle ghiandole sebacee e l'inizio della produzione del sebo.

L'aumentata produzione del sebo, associata a un'alterata funzione delle cellule che rivestono lo sbocco del follicolo pilifero, può favorire negli individui più sensibili lo sviluppo dell'acne.

Il sebo tende ad accumularsi fino a **occludere il canale pilo-sebaceo**, che diventa così più **facile preda di batteri**, fra i quali spicca il *Cutibacterium acnes*, un normale commensale della cute.

La proliferazione dei microrganismi **dà il via a un processo infiammatorio** con la formazione delle tipiche lesioni acneiche, i brufoli».

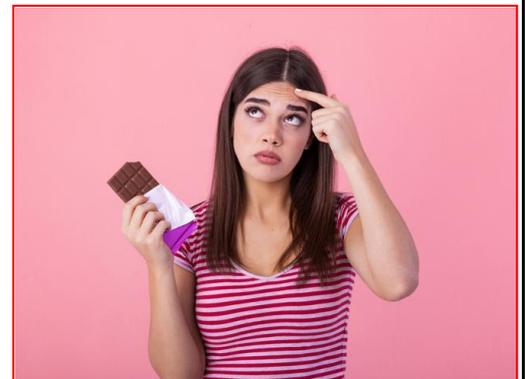
Come si manifesta?

«All'inizio compaiono i **comedoni, ovvero i ben noti punti neri o bianchi**.

Se non si interviene in alcun modo queste prime manifestazioni possono avere un'evoluzione infiammatoria con

- ❖ la formazione di **papule** (rilievi infiammati della pelle)
- ❖ poi **pustole** (i classici brufoli).

Dunque **è importante curare l'acne sin dai primi segni** per ridurre il rischio che si instauri un processo infiammatorio più difficile da contrastare e che può essere accompagnato da un importante disagio psicologico».



Come si può intervenire?

«Per intraprendere sin da subito un percorso ottimale è bene **rivolgersi a un dermatologo**, anche di fronte a forme lievi di acne perché queste possono rapidamente diventare più serie.

Il trattamento varia a seconda della gravità delle manifestazioni.

Nelle forme lievi i dermocosmetici, come **creme lenitive o fotoprotettrici**, sono fondamentali, ma vanno associate a una terapia locale basata sull'impiego di **retinoidi e sostanze come l'acido azelaico e l'acido salicilico**, che hanno un'azione esfoliante e contribuiscono così a eliminare il "tappo" del comedone e il sebo contenuto.

Nelle forme intermedie l'ideale è utilizzare combinazioni di più principi attivi.

Per il trattamento locale si può per esempio ricorrere a prodotti contenenti

- ❖ un **antisettico**, come il **benzoinperossido**,
- ❖ un **retinoide**, come l'**adapalene**,
- ❖ oppure un **antibiotico**, come la **clindamicina**,
- ❖ un **retinoide**, come la **tretinoina**.

Se il trattamento locale non è sufficiente, si può considerare una **terapia antibiotica per bocca** da protrarre per non più di tre mesi. Infine nelle forme più gravi con lesioni nodulari, accanto alla terapia locale, si può valutare l'uso dell'**isotretinoina orale**, un farmaco molto efficace e potente, da abbinare a una contraccezione sicura perché provoca malformazioni al feto in caso di gravidanza».

Quali sono le aree del corpo più interessate?

Volto, soprattutto a livello di fronte e guance: è questa l'area più colpita dall'acne.

Sul naso possono comparire comedoni, ma le lesioni infiammatorie sono poco comuni.

Una forma di acne che sembra in crescita e comunque più diffusa che in passato, soprattutto nel sesso maschile, è quella del **dorso**, zona caratterizzata da ghiandole sebacee più grosse e una cute più spessa.

Le mascherine protettive possono favorirla?

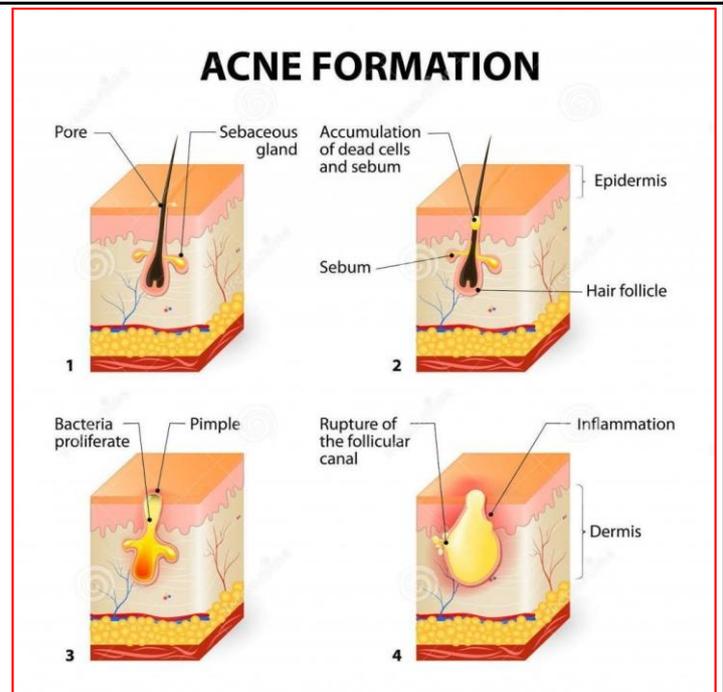
Usare per molto tempo le mascherine può mantenere e aggravare l'acne. «Indossare la mascherina per gran parte della giornata comporta un aumento della temperatura della pelle e una maggiore sudorazione.

In questo modo si **crea un microambiente adatto alla proliferazione dei batteri** che vivono sulla superficie cutanea. Inoltre, il sudore è composto da acqua e sali minerali e questi ultimi possono irritare la pelle ed essere causa di prurito».

Le mascherine quindi, oltre a poter indurre un peggioramento dell'acne, determinano sintomi che prima non esistevano, come appunto il **prurito**.

Per motivi simili, si è visto che le mascherine possono avere effetti negativi anche su altre malattie dermatologiche come **la rosacea e la dermatite seborroica**.

(Salute, Corriere)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ECM Gratuiti - Corsi FAD FOFI

L'accesso ai corsi federali è riservato **senza alcun onere economico** per i partecipanti e prevede un sistema di registrazione con verifica automatica del CF del farmacista.

Per promuovere l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di tutti i farmacisti (combinato disposto del D.Lgs. 502/1992, del D.L. 138/2020, convertito con modificazioni dalla L. 148/2020, dell'art. 7, co. 1, del D.P.R. 137/2020, degli Accordi Stato-Regioni in materia, obbligo giuridico recepito nell' art.11 del Codice deontologico del Farmacista) e supportare tutti gli iscritti, di seguito **l'Elenco dei CORSI Disponibili:**

| Titolo Corso FAD | Link del Corso | Attivo da | Sino a | Crediti |
|---|---|-------------------|-------------------|------------|
| "AMR – One Health" ID Evento 305833 - durata di 6 ore | https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=1 | 30 Settembre 2020 | 30 Settembre 2021 | 7,8 |
| "Flora Batterica Intestinale e il Sistema Nervoso Centrale" ID Evento 308348 – durata di 6 ore | https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=2 | 28 Ottobre 2020 | 28 Ottobre 2021 | 9 |
| "Abuso Farmaci e Sostanze Stupefacenti" ID Evento 308346 - durata di 6 ore | https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=3 | 28 Ottobre 2020 | 28 Ottobre 2021 | 9 |
| "Primo Soccorso e Gestione Urgenze: il Ruolo del Farmacista" ID Evento 310908 - durata di 6 ore | https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=4 | 15 Dicembre 2020 | 15 Dicembre 2021 | 9 |
| "Ipertensione Arteriosa e Monitoraggio Pressorio" ID Evento 311304 - durata di 6 ore | https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=5 | 23 Dicembre 2020 | 23 Dicembre 2021 | 9 |

OBBLIGO VACCINALE per gli OPERATORI SANITARI



Disposizioni riportate nell'art. 4 del DL 1 aprile 2021, n. 44 (Decreto Covid).

L'obbligo riguarda tutti i professionisti sanitari che operano a contatto con il pubblico.

La vaccinazione può essere

- ❖ **omessa o differita** “solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale”.

A verificare lo stato vaccinale di ciascun farmacista è la **Regione, non il datore di lavoro**, confrontando l'elenco degli iscritti all'Ordine e quello dei professionisti alle dipendenze di farmacie ed esercizi di vicinato con l'elenco dei professionisti vaccinati in suo possesso.

Questa verifica della Regione e da comunicare all'ASL ha come scadenza il 16 Aprile.

Se il **farmacista non risulta vaccinato**, viene invitato dall'ASL ad esibire la conferma dell'adesione alla campagna o la conferma della prenotazione, oppure a fornire la documentazione delle condizioni cliniche che lo esonerano dall'obbligo.

Chi è in attesa dell'inoculazione, dovrà poi segnalare all'ASL l'avvenuta vaccinazione, esibendo il certificato, entro tre giorni dalla data di esecuzione.

Solo se non si rispettano queste indicazioni la Regione accerta l'evasione dell'obbligo da parte del farmacista e ne dà comunicazione all'interessato, all'Ordine professionale e al datore di lavoro.

L'evasione dall'obbligo comporta la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali fino all'assolvimento dell'obbligo vaccinale o, in mancanza, fino al completamento del piano vaccinale nazionale e comunque non oltre il **31 dicembre 2021**.

La legge impone al datore di lavoro, se possibile, di adibire il farmacista che non assolve l'obbligo vaccinale a **“mansioni, anche inferiori, con il trattamento corrispondente alle mansioni esercitate che non implicano rischi di diffusione del contagio”**.

Quando l'assegnazione a mansioni diverse non è possibile,

- ❖ **“per il periodo di sospensione non è dovuta la retribuzione, altro compenso o emolumento, comunque denominato”**.

Anche chi non è ancora stato vaccinato, ma lo ha richiesto, o non può essere vaccinato per ragioni cliniche deve essere adibito a mansioni che non determinino rischio di contagio fino a vaccinazione avvenuta e comunque non oltre il **31 dicembre 2021**.

In questo caso il farmacista non subisce decurtazioni del trattamento economico.

Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
 - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
 - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
 - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
 - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
 - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
 - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*

